

**RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Con delibera del consiglio comunale n. 40 in data 28 luglio 2020, il comune di Quiliano (SV) ha chiesto la concessione del titolo di città.

Attesi gli elementi qualificanti che supportano l'istanza, la prefettura di Savona ha espresso parere favorevole.

Il Comune di Quiliano, sito in Liguria nella Provincia di Savona, si estende per una superficie di 49,92 km² e conta, al 31 dicembre 2019, una popolazione di 7.062 abitanti.

L'origine del nome Quiliano è incerta; sembra probabile che derivi dal torrente omonimo che lo attraversa, il cui nome risale ad aquilianus, cioè piccola fiumana.

Chiamato anticamente Aquilianum durante la dominazione dell'Impero romano (nel territorio della val Quazzola sono ancora oggi presenti resti tangibili dell'epoca romana quali ponti databili al I e II secolo lungo l'antico tracciato della via Julia Augusta) venne compreso, dal X secolo, nella marca aleramica e dal 1091 nei possedimenti di Bonifacio del Vasto.

Ereditato in seguito dai marchesi Del Carretto fu ceduto, nel 1192, al Comune di Savona che creò un piccolo feudo ulteriormente diviso tra l'ente comunale e il vescovo della diocesi savonese; il feudo di quest'ultimo fu ceduto a Genova nel 1385.

Solamente nel 1407 il feudo savonese di Quiliano riuscì ad eleggere un proprio podestà locale e ad avere autonomi statuti e benefici locali. Tra il 1523 e il 1525 la Repubblica di Genova occupò il feudo quilianese causando inevitabilmente la reazione bellica di Savona; nel 1528 si giunse però ad un accordo che comportò la divisione del territorio di Quiliano in due parti: una amministrata dai savonesi e l'altra dai genovesi. I territori, retti da distinti podestà locali, seguirono pertanto le sorti storiche di Savona e di Genova.

Con la caduta della Repubblica di Genova (1797), sull'onda della rivoluzione francese e a seguito della prima campagna d'Italia di Napoleone Bonaparte, il territorio di Quiliano (al tempo unito in un'unica entità municipale) fu ricompreso nel Dipartimento del Letimbro, con capoluogo Savona, all'interno della Repubblica Ligure. Lo stesso Napoleone Bonaparte soggiornò nella frazione di Cadibona in un caseggiato (ribattezzato "la casa del diavolo") nei giorni antecedenti la battaglia di Montenotte, svoltasi tra l'11 e il 12 aprile 1796.

Dal 28 aprile 1798, con i nuovi ordinamenti francesi, il territorio di Quiliano rientrò nel III Cantone come capoluogo della Giurisdizione di Colombo e dal 1803 quale centro principale del I Cantone di Savona sempre nella stessa giurisdizione. Annesso al primo impero francese dal 13 giugno 1805 al 1814, venne inserito nel dipartimento di Montenotte. A seguito degli accordi raggiunti con il Congresso di Vienna divenne parte del Regno di Sardegna e successivamente del Regno d'Italia dal 1861. Nel 1927 il territorio comunale quilianese passò sotto la neo costituita Provincia di Savona. Fino ai primi del Novecento, al Comune di Quiliano apparteneva anche una striscia di terra comunicante con il mare adiacente al torrente Quiliano, nota come località Murate, che consentiva di poter accedere alla produzione del sale ed al commercio locale senza la necessità di pagare i dazi comunali vigenti all'epoca.

Tra l'8 e l'11 dicembre 1926, a Quiliano trovò rifugio – grazie all'intervento di Sandro Pertini - il politico socialista Filippo Turati durante la sua fuga dalla dittatura fascista: entrambi rimasero nascosti nell'abitazione di Italo Oxilia, al riparo dalle indagini della polizia, ordinate da Benito Mussolini, per poi fuggire assieme a Carlo Rosselli, Ferruccio Parri e altri esponenti del Partito Socialista Italiano, dal porto di Vado Ligure la sera dell'11 dicembre 1926 e raggiungere la Corsica.

Un ruolo significativo della comunità di Quiliano nella Resistenza è testimoniato dal Percorso delle Memorie Partigiane. In particolare, il Teccio del Tersè a Roviasca è ricordato quale prima base della

E

Comune di Quiliano

Copia Conforme all'originale

Protocollo N.0005663/2021 del 03/04/2021

Classifica: 6.1.3

Resistenza savonese, tipica costruzione contadina fatta di muri a secco, dove fuggirono, dopo l'8 settembre 1943, otto partigiani. Uno di loro, catturato dai tedeschi e torturato per tre giorni, venne fucilato il 27 dicembre 1943 per sentenza del Tribunale Militare Speciale a Savona per rappresaglia; per ricordarlo, fu chiamato con il suo nome un distaccamento partigiano. Il gruppo di Roviasca si unì in seguito a quelli di Montenotte e di Bormida facendo nascere le Brigate che comporranno la "Bevilacqua".

A testimonianza del tributo e del sacrificio che la popolazione ha offerto alla Resistenza nel comune di Quiliano ci sono, tra vie ed edifici, numerose intitolazioni che ricordano figure emblematiche di quell'epoca.

Nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale anche il comune di Quiliano fu impegnato nel rilancio economico del territorio e nella costruzione della rappresentanza civica. Fu, infatti, eletto sindaco Andrea Alonzo, già partigiano e perseguitato politico.

Quiliano, in continuità con la sua storia, è oggi un comune impegnato per la promozione dei diritti civili e sociali della persona, attraverso l'erogazione di diversi servizi e prestazioni a sostegno dei soggetti che si trovano in condizioni di particolare fragilità.

L'ente si distingue anche per il suo impegno nella promozione delle politiche giovanili, delle pari opportunità, nonché del volontariato, dimostrando un'attenzione particolare per la sussidiarietà orizzontale, principio di vitale importanza in una società multi reticolare, che si declina, fra l'altro, attraverso l'implementazione di progetti volti al coinvolgimento attivo della cittadinanza anche nel settore della protezione civile. Si segnala, al riguardo, l'adesione al progetto sperimentale "Prevenzione Comune", finanziato dall'Unione Europea, nel quadro del progetto "Proterina 2", realizzato dalla Regione Liguria e dalla Fondazione Cima, attraverso il quale è stata strutturata una rete di monitoraggio volta ad individuare i processi che concorrono a determinare le condizioni di rischio sul territorio.

Quiliano è anche un centro strategico per il tessuto economico provinciale, vantando insediamenti industriali di primaria importanza come la centrale termoelettrica Tirreno Power ed il terminal petrolifero Sarpom, che gestisce annualmente la lavorazione di circa sette milioni di tonnellate di petrolio greggio. Con una media annuale di 80 navi, contribuisce a garantire l'operatività a circa il 50% dei traffici mercantili del porto di Savona - Vado.

La tradizionale vocazione industriale del comune di Quiliano si accompagna ad una particolare sensibilità alle problematiche dell'ambiente. L'Ente aderisce alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in relazione agli obiettivi di "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" che tra le azioni e gli obiettivi definiti e da implementare ha individuato quale tema prioritario il turismo lento e sostenibile.

Quiliano può anche vantare un'importante tradizione agricola, costituita da piccole realtà produttive diffuse su tutto il territorio comunale. Tra i prodotti tipici, l'albicocca di Valleggia, frazione di quel comune, che ha ottenuto il riconoscimento di Presidio Slow Food.

In un'ottica di apertura culturale e di promozione degli scambi internazionali, il comune di Quiliano ha intrattenuto Patti di Amicizia con il comune di Ajdovscina in Slovenia (1972) e di Great Wyrley in Gran Bretagna (2000), nonché con la Comunità dei comuni Maconnais con i quali dal 2009 è operante un patto di amicizia e di gemellaggio.

Aderisce, inoltre, al "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" varato dalla Commissione Europea nel 2008 ed è stato insignito, nel 2006, della Bandiera Verde di Legambiente.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Quiliano (SV) il titolo onorifico di città.

Roma, 19 MAR. 2021

Il Ministro



9

U

Comune di Quiliano

Copia Conforme all'originale

Protocollo N.0005663/2021 del 03/04/2021

Classifica: 6.1.3